

## LA VITA DI UN GIOVANE CUBANO di Giovanni Zago

Miguel è un ragazzo cubano di 11 anni; tra pochi giorni sarà il suo compleanno, il suo dodicesimo compleanno. Miguel è molto felice e come ogni altro giorno, andando a scuola con i suoi sei fratelli, non riesce a nascondere la sua eccitazione: sa benissimo che non riceverà nessun regalo, ma lui si aspetta una cosa che lo renderebbe il ragazzo più felice di Cuba.

Dopo la mattinata trascorsa a scuola, ritorna a casa e nonostante sia molto stanco, aiuta la madre nelle faccende di casa. Miguel, fra tutti i fratelli, è sicuramente quello che soffre di più nel vedere la madre affaticata e stanca della situazione economica molto precaria in cui si trovano.

Il padre morì durante la rivoluzione, quando Miguel era ancora nel grembo della madre, lasciando la famiglia senza qualcuno che si occupasse del sostentamento necessario per la sopravvivenza di tutti e sette; per fortuna il fratello di Lola, il padre di Miguel, Mandava qualche soldo dalla Germania, dove era emigrato con una laurea in medicina e aveva trovato lavoro come medico chirurgo.

I giorni passano lenti, ma finalmente il compleanno di Miguel arriva e, tornando a casa, riceve la bella notizia: è stato deciso dallo stato di finanziare l'istruzione fornendola gratuitamente a tutti, così Miguel potrà continuare gli studi... non poteva chiedere di meglio, era proprio ciò che desiderava: poter continuare a frequentare la scuola per poter avere un futuro migliore.

Intanto gli anni passano e Miguel continua imperterrito per la sua strada; raggiunta la maggiore età si iscrive alla facoltà di medicina, perché, come lo zio, vorrebbe avanzare in la sua posizione in questo campo e fare un po' di fortuna.

Passa quasi un anno, e Miguel riaccorge che qualcosa all'interno di Cuba sta cambiando; così lascia la scuola per qualche tempo svolge un impiego faticoso e malpagato, per riuscire a pagarsi il viaggio per la Germania, dove vuole ultimare gli studi, sostenuto dallo zio.

Finalmente parte e, arrivato in Germania, si sente molto speso, tutto è diverso da Cuba, tutta un'altra vita.

Miguel studia con molta dedizione, pensando sempre alla madre, cosa che lo aiuta a continuare. In pochi anni si laurea a pieni voti, e gli viene offerto un impiego proprio dall'ospedale dove anche lo zio svolge attività di chirurgo.

In pochissimo tempo fa carriera; resta due anni in Germania dove racimola molti soldi e decide di tornare a Cuba.

Arrivato nella sua terra, rimane stupito, perché trova un paese che, invece di essere migliorato negli anni, è regredito in una maniera impressionante.

Le ribellioni ormai sono all'ordine del giorno, e, dirigendosi verso il suo piccolo paese, trova molti villaggi, una volta pieni di vita, disabitati e razzati.

Arrivato al suo paesino non vede nessuno ma dietro una casa distrutta nota una donna: quella donna è la madre prostrata, che stringe fra le braccia uno dei figli in fin di vita.

Miguel le si avvicina e la fa alzare, chiedendole dove siano i suoi fratelli: lei risponde che quattro sono morti e il più grande si è venduto ad un gruppo di ribelli che è il fulcro delle disgrazie di Cuba. Dopo aver ascoltato il racconto della madre, Miguel decide di riportarla con sé in Germania; ma proprio mentre si dirigono all'aeroporto, si imbattono nel gruppo di ribelli.

Miguel rimane esterrefatto nel vedere il fratello spuntare fuori dal gruppo di armati, con un fucile puntato proprio su di lui.

Dopo qualche attimo d'esitazione il ragazzo fa fuoco, colpendo a morte Miguel; la madre viene catturata e non si sa tuttora che fine le abbiano fatto fare.

Questa è la triste vite di un ragazzo cubano, che, in cerca di fortuna, si è scontrato con un'orribile morte.